

Taskforce Culture

Comunicato stampa del 1 giugno 2021

Estate culturale?

Questioni importanti per la cultura nella sessione parlamentare estiva attualmente in corso.

Nella sessione in corso, il Parlamento dovrà ancora una volta decidere su questioni di vitale importanza per la cultura: maggiori fondi per le compensazioni IPG Cultura e i progetti di ristrutturazione, aiuti finanziari per le associazioni culturali amatoriali, fondi per lo scudo protettivo e estensione delle IPG Corona.

Nonostante i passi di riapertura delle scorse settimane, il settore culturale è ancora lontano da un funzionamento a regime normale: le restrizioni ancora in vigore rendono tutt'ora impossibile l'organizzazione di manifestazioni culturali che possano coprire i propri costi, gli ingaggi per operatrici e operatori culturali sono ancora scarsi, e le associazioni culturali amatoriali possono proseguire le proprie attività solo in maniera molto ridotta. Probabilmente, la situazione non tornerà alla normalità almeno fino al 2022. Sulla base del numero di richieste presentate, degli importi di compensazione richiesti e dei fondi già concessi, risulta fin d'ora evidente che il budget disponibile per il 2021 è ben lontano dall'essere sufficiente.

Le cifre pubblicate ieri dall'Ufficio federale di statistica (UST) mostrano che nel 2020, durante la pandemia di Covid-19, il numero di lavoratrici e lavoratori in ambito culturale è già diminuito del 5% rispetto all'anno precedente e che nelle zone periferiche la diminuzione è stata almeno tre volte superiore a quella delle aree urbane.

Compensazioni IPG Cultura – uno strumento indispensabile

Le compensazioni IPG Cultura, i cui costi sono per metà a carico della Confederazione e per metà a carico dei Cantoni, sono uno strumento indispensabile per il settore culturale svizzero. L'aumento del massimale ai 140 milioni proposti è pertanto indispensabile per la preservazione della vita culturale del nostro Paese.

Nella pratica, rifiutare l'aumento vorrebbe dire porre fine anticipatamente a queste compensazioni essenziali per la sopravvivenza della cultura prima che essa torni a qualcosa di simile alla normalità nel 2022, e ciò, oltre che fatale, sarebbe anche estremamente contraddittorio sia in termini di politica culturale che in termini di politica finanziaria. Migliaia di posti di lavoro e miliardi di valore aggiunto nel settore culturale sarebbero messi in pericolo per negligenza.

Diversità culturale grazie all'eterogeneità della cultura amatoriale

L'odierna diversità culturale è resa possibile unicamente dal fatto che in Svizzera vi sono numerose associazioni impegnate attivamente nell'ambito della cultura amatoriale. Circa i due terzi della popolazione sono coinvolti in attività culturali amatoriali (cfr. Statistica tascabile dell'UFC 2020 sulla

Taskforce Culture
c/o Suisseculture
Kasernenstrasse 23
CH-8004 Zürich
T +41 43 322 07 30
<https://taskforceculture.ch>
taskforce@suisseculture.ch

cultura in Svizzera). Oltre a essere profondamente implicate nell'educazione culturale, le associazioni amatoriali sono datori di lavoro fondamentali per professionisti e professioniste della cultura come direttrici e direttori d'orchestra, coreografe e coreografi, registe e registi. Ciò nonostante, per il settore amatoriale sono tutt'ora in vigore severe restrizioni, è pertanto fondamentale continuare a fornire loro mezzi finanziari e aumentare il credito con gli 8 milioni di franchi proposti per far sì che anche la cultura amatoriale venga preservata.

Tema fondamentale: i grandi eventi

La pianificazione di eventi di medie e grandi dimensioni richiede un lungo tempo di preparazione (in media circa 6 - 9 mesi). Nell'incertezza dell'attuale situazione una pianificazione è possibile unicamente a fronte della garanzia di compensazione nel caso in cui la manifestazione non possa avere luogo o possa avere luogo solo in maniera ridotta a causa di eventuali misure sanitarie. È pertanto indispensabile che il Parlamento stanzi i fondi federali necessari per lo scudo protettivo pari a 90 milioni di franchi. Sarà poi responsabilità dei 26 Cantoni applicare rapidamente l'Ordinanza federale affinché questa assicurazione in caso di annullamento possa avere l'effetto desiderato dal Parlamento già a partire dalle manifestazioni estive.

Estensione delle IPG Corona

Circa due terzi delle imprese del settore culturale sono ditte individuali o lavoratrici e lavoratrici indipendenti (cfr. UST – L'economia culturale in Svizzera, 2020). Le IPG Corona sono essenziali per la sopravvivenza di queste imprese, tanto più che le misure di sostegno specifiche per il settore culturale (IPG Cultura, Aiuti di emergenza per gli operatori culturali) sono sussidiarie, cioè solo complementari. È pertanto essenziale che le indennità perdita di guadagno attraverso le casse di compensazione siano estese fino alla fine del 2021.

La base giuridica di tutte queste misure di sostegno si trova nella legge Covid-19. Solo un Sì degli elettori su questa legge il prossimo 13 giugno garantirà il proseguimento delle misure di compensazione indispensabili per un settore economico per cui il ritorno alla normalità è ancora lontano.

A proposito della Taskforce Culture: taskforceculture.ch

Die Mitglieder der Taskforce Culture: Olivier Babel (LIVRESUISSE), Stefan Breitenmoser (SMPA – Swiss Music Promoters Association), David Burger (MMFS – MusicManagersForum Suisse), René Gerber (Cinésuisse – Dachverband der Schweizerischen Film- und Audiovisionsbranche, ProCinema – Schweizerischer Verband für Kino und Filmverleih), Regine Helbling (Visarte – Berufsverband visuelle Kunst Schweiz), Liliana Heldner (DANSE SUISSE – Berufsverband der Schweizer Tanzschaffenden), Christian Jelk (Visarte – Berufsverband visuelle Kunst Schweiz), Sandra Künzi (t. Theaterschaffende Schweiz), Alex Meszmer (Suisseculture), Marlon Mc Neill (IndieSuisse – Verband unabhängiger Musiklabels und -produzent*innen, SMECA – Swiss Media Composers Association), Jonatan Niedrig (PETZI – Verband Schweizer Musikclubs und Festivals), Nicole Pfister Fetz (A*dS – Autorinnen und Autoren der Schweiz, Suisseculture Sociale), Rosmarie Quadranti (Cultura), Nina Rindlisbacher (SMR – Schweizer Musikrat), Beat Santschi (SMV – Schweizerischer Musikerverband, die Schweizer Musiker*innengewerkschaft), Christoph Trummer (SONART – Musikschaffende Schweiz)